

**VERBALE SEDUTA DEL 27.02.2024**

Il giorno 27 febbraio 2024 alle ore 11:00, presso la sede dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, via Bonsignore n.1, Palermo ed in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 6 del regolamento, si è riunito l'Osservatorio Distrettuale Permanente sugli Utilizzi Idrici del distretto Sicilia, convocato con note prot.n. 4149 del 19.02.2024, per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. valutazione dello stato di severità idrica del sistema idro-potabile della provincia di Palermo e 1. Monitoraggio della evoluzione della situazione di severità idrica del sistema idro-potabile e irriguo e stato di attuazione misure di mitigazione;
2. valutazione scenari di impatto sugli usi idrici;
3. stato di attuazione procedure per l'autorizzazione e l'utilizzo di nuove fonti di approvvigionamento
4. valutazione e attuazione dell'ulteriore misura di riduzione dei prelievi dagli invasi Fanaco e Ancipa secondo la proposta formulata da SICILIACQUE (nota prot 1387 del 16/2/2024 allegata alla presente)
5. varie ed eventuali.

COMPONENTI	PRESENZA IN SEDE	PRESENZA REMOTA
Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia PRESIDENTE Leonardo Santoro	si	
Ufficio di Gabinetto Presidenza Dorotea Di Trapani		si
Assessorato per l'energia e i servizi di pubblica utilità Salvatore Stagno	-	-
Assessore regionale per il territorio e ambiente Olimpia Campo	-	-
Assessorato regionale per le infrastrutture e la mobilità Antonino Cimò	-	-
Assessorato regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea Salvatore Barbagallo		si
Assessorato regionale per i beni culturali e l'identità siciliana Antonio De Marco		si
Dipartimento regionale della Protezione Civile Giuseppe Basile		si

UDITORI/RELATORI

Dirigente Servizio 1 AdB Sicilia	Antonino Granata	
Funzionario Servizio1 AdB Sicilia	Maria Teresa Noto	
Siciliacque	Burruano	
Dip. Reg. Agricoltura – SIAS	Luigi Pasotti	
Dip. Reg. Acqua e Rifiuti – S1	Mario Cassarà	
DIp. Reg. Protezione Civile	S. Cocina (DG), Meloni	
DASOE – S1	Zora	
GG.CC. Palermo	Modica, Bova	
GG.CC. Agrigento	Capobianco	
GG.CC. Caltanissetta	Merì	
Consorzi di Bonifica	Cocimano, Biondolillo, Garraffa	
ATI Agrigento	Greco Lucchina	
ATI Caltanissetta	Giordano	
ATI Catania	Pezzini	
ATI Palermo	Brancato	
ATI Trapani	Gruppuso	
ATI Ragusa	Rocca	
AMAP	Romano, Criminisi, Perniciaro	
Caltacqua	Chiarelli	
AICA	Di Franco, Ferraro	
Acqua Enna	Noto	

Apri i lavori il Segretario Generale di AdB Sicilia, invitando il dirigente generale del dipartimento regionale di protezione civile, ing. Cocina, ad intervenire per fornire importanti informazioni in merito all'iter che consentirà di arrivare ad una declaratoria per uno stato di calamità anche per il comparto potabile. Al tal proposito, l'ing. Cocina, oltre a evidenziare l'importanza della riunione odierna, sottolinea la necessità di produrre opportuna documentazione a sostegno della richiesta di stato di calamità: predisposizione di scenari per i quali viene stimata la durata della disponibilità idrica in funzione dei fabbisogni, ipotizzando consumi e nessuna misura di mitigazione, ovvero nessun razionamento (ipotesi 1) e consumi applicando razionamenti (ipotesi 2); occorrerà, inoltre, specificare i tipi di interventi di mitigazione proposti: infrastrutturali immediati o di medio-breve termine e non strutturali, indicando, per ultimo, l'eventuale necessità di andare in deroga alla vigente normativa in materia.

L'ing. Granata, prima di sentire i singoli gestori e le ATI, fa una sintesi delle misure attivate a seguito della nota di Siciliacque del 4 gennaio 2024.

L'ing. Burruano di Siciliacque rappresenta che, per effetto delle piogge registrate nei giorni scorsi, l'unico invaso che è andato un po' in controtendenza ed è riuscito ad accumulare un minimo di volumi è l'invaso Ancipa che ad oggi ha un volume lordo di 5.644.000 m³ di acqua, pari circa a 3,5 Mmc di volume utile; Fanaco e Leone, invece, non hanno ricevuto alcun afflusso, nonostante le precipitazioni a monte di ogni invaso dell'ordine di circa 18-20 mm.

L'unico recupero di risorsa che si è riusciti ad ottenere è quello per effetto dell'installazione di pompa di ridotta capacità sulla presa del Platani basso, arrivando a derivare circa 60 l/sec, a fronte di una potenzialità a pieno regime di circa 1000 l/sec.

Sul Fanaco il prelievo attuale è dell'ordine di circa 280 l/sec, pari circa alla metà della del volume prelevato in regime ordinario. Oltre al piano riduzione presentato i primi di gennaio, Siciliacque, vista la crisi idrica alla quale si appresta anche il sistema Fanaco, ne ha presentato un altro che prevede con riduzione di ulteriore 15%, da intendersi come integrazione del piano precedente. Nell'ipotesi di stagione asciutta, priva di precipitazioni significative, la risorsa disponibile ad oggi nell'invaso Fanaco dovrebbe garantire 100 giorni di fornitura; nell'ipotesi di utilizzo della risorsa senza apportare riduzioni e/o razionamenti, dovrebbe esaurirsi entro 70 giorni (il razionamento fa

aumentare la vita utile della risorsa di circa un mese). Per l'invaso Ancipa, invece, la risorsa disponibile ad oggi potrebbe durare circa 100 giorni se già da domani si iniziasse una riduzione del 25% in maniera tale da garantire una estate con un minimo di risorsa disponibile.

Siciliacque ha in corso, inoltre, diverse opere di recupero di risorsa relative a:

- pozzo che può essere reso disponibile a fine marzo (25 l/sec);
- pozzo che potrebbe essere disponibile a maggio (40 l/sec);
- pozzo vicino Palermo, alle pendici del Monte Carcaci, (25 l/sec) per il quale è stata fatta una richiesta di affitto o acquisto ed è in corso l'iter per il collegamento alla rete elettrica in maniera tale da garantire il sollevamento in zona sprovvista di rete elettrica e necessità di circa 150 kg watt per il sollevamento perché si tratta di un pozzo profondo; unico vantaggio, oltre al recupero di risorsa, la vicinanza all'acquedotto (circa 100 m di distanza);
- per quanto riguarda il pozzo gemello Zacchia di cui si era parlato durante la scorsa riunione, dalle prove eseguite si è visto che è più conveniente recuperare, previa pulizia, il pozzo esistente e non trivellarne uno nuovo. A tal riguardo l'ing. Burruano evidenzia la mancanza di trivellatori e, in conseguenza di ciò, la dilatazione dei tempi di escavazione di pozzi nuovi, soprattutto se profondi.

Per ATI Agrigento, l'ing. Lucchina fornisce informazioni sul prosieguo del programma degli interventi presentato durante la riunione di giorno 8 febbraio u.s.:

- per i pozzi Tricca 1 e Tricca 2 c'è in corso l'iter per le autorizzazioni del genio civile;
- presentata all'Autorità di Bacino istanza di finanziamento per i lavori del Pozzo 3 che consentirebbe il recupero di 50 l/sec, a valere sull'acquedotto Favara di Burgio (pronto all'utilizzo, presumibilmente entro due mesi disponendo dei finanziamenti);
- in corso i lavori per rendere disponibile la risorsa di 2 l/sec circa da due pozzi nella zona di Lucca Sicula, in prossimità del serbatoio cittadino, contribuendo, seppur con portata limitata, a ridurre il deficit sull'acquedotto;
- pozzo Monnafarina in grado di fornire 40 l/sec presenta una criticità (economica) relativa ai 5 km di condotta da realizzare per collegare il pozzo all'acquedotto;
- nell'invaso Castello è stata installata una seconda elettropompa di 40 l/sec che ha consentito di aumentare il prelievo a circa 90 l/sec, tamponando la riduzione che è stata imposta dal gestore di sovrambito Siciliacque.

Il presidente di ATI Caltanissetta informa che i comuni dipendono al 80% dalla fornitura del gestore di sovrambito Siciliacque.

L'ing. Chiarelli di Caltaqua, espone le misure di mitigazione predisposte ed inserite in appositi scenari, ed informa dell'elaborazione del piano di emergenza che prevede che i Comuni emanino ordinanze per invitare la cittadinanza al risparmio idrico; è stata, inoltre, attivata l'unità di emergenza idrica. Sottolinea la necessità di testare le reti per la tenuta a pressioni ridotte. In ultimo, Caltaqua sta attendendo gli esiti delle analisi per altri due pozzi (a Serradifalco e a Milena), e sta procedendo ad utilizzare il pozzo 6, a servizio di Gela con una portata emungibile di circa 10-15 l/sec.

L'ing. Criminisi di AMAP, rappresenta che la situazione dall'8 febbraio ad oggi è praticamente immutata; a seguito dell'ultimo incontro, AMAP ha già presentato un piano di emergenza dei prelievi che tiene conto di razionamenti gradualisti: bassi, medi e alti legati a step temporali differenti, iniziando da quelli bassi nel periodo febbraio-marzo, medi di aprile maggio e alti nei mesi a venire, in modo da affrontare i mesi a venire con riduzioni via via crescenti, consentendo le erogazioni fino a fine anno, nell'ipotesi di anno secco (privo di precipitazioni significative) e di prelievi nulli per il comparto irriguo dai 4 invasi a servizio dell'area metropolitana di Palermo (Poma, Scanzano, Piana degli Albanesi, Rosamarina) che forniscono attualmente circa 1.600 l/sec. Inoltre, l'ing. Criminisi sottolinea la necessità di acquisire dati precisi e dettagliati in merito ai volumi effettivamente disponibili negli invasi, in modo da riuscire a quantificare il numero di giorni in cui la risorsa potrebbe essere ancora disponibile, nell'ipotesi di attivazioni delle riduzioni o meno.

Relativamente ad una delle misure già presentate, informa del completamento del potenziamento del prelievo sulla traversa di derivazione Madonna del Ponte sullo Jato (allo stato attuale in grado di sollevare circa 100 l/sec di acqua) e dell'interruzione dei prelievi a causa di inquinamento,

opportunamente segnalato e denunciato alle autorità competenti da AMAP. A tal riguardo l'ing. Criminisi pone l'accento sulla questione della qualità delle acque, perché casi del genere fanno sì che, in una situazione già precaria per la mancanza di risorsa idrica, occorre utilizzare risorsa da altre fonti, già in sofferenza, quali gli invasi a servizio del sistema.

Informa, infine, che le portate emunte da sorgenti storicamente ricche di acqua, risultano abbondantemente al di sotto della media storica, che si traduce in un notevole abbassamento della falda non profonda; invece, la falda profonda sembrerebbe non aver subito diminuzioni, come dimostrano gli emungimenti da pozzi profondi.

Il segretario generale, collegandosi a quanto anticipato dal DG della Protezione Civile, richiede a tutti gli enti gestori un report relativo a tutte le misure che sono state presentate oggi, in cui vengano indicati i comuni sottoposti a riduzione, la percentuale di riduzione, un eventuale programma di riduzione futura, eventuali Comuni interessati a futuri razionamenti, nell'ipotesi di scenario asciutto (privo di precipitazioni significative), in relazione alla risorsa disponibile nel caso di attivazione delle misure di mitigazione e nel caso in cui non vengano attivate. Sottolinea, inoltre, che la seduta odierna è concentrata sulle criticità degli invasi ad uso misto per i quali si dovrà dare priorità della risorsa all'uso potabile, non dimenticando l'acqua da destinare alla zootecnia.

Per completare le informazioni sugli invasi ad uso misto, l'ing. Granata informa che alla data del 19 febbraio:

- i volumi utili del Garcia sono di circa 16 Mmc, a fronte di un fabbisogno per l'uso potabile di 12,5 Mmc che potrà essere soddisfatto per intero; la restante parte, a seguito di opportune valutazioni, potrà essere destinata al comparto irriguo;
- l'invaso castello presenta un volume utile di 1,5 Mmc a fronte di un fabbisogno per uso potabile di 3 Mmc, generando un deficit di 1.5 Mmc;
- l'invaso Dirillo-Ragoletto presenta un volume utile di 6,5 Mmc, a fronte di un fabbisogno generalmente di 6.7 Mmc (2.5 Mmc per il comparto potabile, 2.5 Mmc per il comparto irriguo e 1.7 per quello industriale), generando un deficit di 0.2 Mmc;
- l'invaso Santa Rosalia, ad oggi è l'unico che potrebbe riuscire a soddisfare i fabbisogni;
- l'invaso Prizzi, visto il volume utile presente, potrebbe soddisfare i soli fabbisogni per gli usi potabili.

Il Segretario Generale, pone l'attenzione su 2 argomenti: utilizzo di risorsa idrica da dissalazione ed il riuso di acque trattate da depuratori, chiedendo per il primo argomento, che venga predisposto un elenco con gli impianti di dissalazione che possono essere rimessi in funzione.

A tal riguardo, l'ing. Cassarà del Dipartimento Acqua e Rifiuti, rappresenta che un elenco di dissalatori da ri-funzionare potrà essere elaborato congiuntamente con i gestori di reti e di impianti di depurazione; evidenzia, inoltre, che gli impianti di dissalazione non possono essere ri-funzionalizzati solo per il periodo emergenziale, ma devono essere mantenuti sempre in esercizio, al fine di minimizzare i malfunzionamenti da fermo impianto. Invece, il riuso di acque reflue trattate, potrebbe essere una soluzione molto più veloce, in quanto è nota la portata in uscita con la quale si può stimare e programmare la risorsa da destinare all'agricoltura o ad altri usi (antincendio, lavaggio strade, ecc.).

Si affronta brevemente l'argomento potabilizzatore di Presidiana che, ottenendo i finanziamenti necessari, potrebbe essere già in funzione per il 2026, dando soluzione al deficit di risorsa legata al comprensorio.

Il dott. Cocimano del Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale, chiede aggiornamenti sulla situazione qualitativa dovuta alla presenza di alga rossa nell'invaso Ragoletto. A tal proposito l'ing. Burruano informa in merito ai diversi campionamenti eseguiti, sia dalle autorità competenti in materia di qualità, sia dal gestore stesso, ottenendo risultati confortanti in quanto l'alga rossa permane nell'invaso, ma non se ne ha traccia negli impianti di potabilizzazione, almeno per adesso.

Sindaco cicero sentire registrazione.

Il dott. Cartabellotta, sintetizzando la relazione elaborata dal dott. Pasotti, evidenzia che in questi anni le risorse idriche disponibili sono state accumulate per effetto di periodi con piogge abbondanti e poi utilizzate in periodi di magra, così come accaduto nel 2023, in cui gli unici

accumuli negli invasi sono dovuti alle precipitazioni eccezionali verificatesi a maggio e giugno. Sottolinea, inoltre, la necessità di dare priorità alla zootecnia e di attivare il riuso delle acque reflue trattate, a partire, ad esempio dal comprensorio trapanese in cui almeno quattro comuni hanno impianti di depurazione il cui reflui trattati hanno ottimi livelli qualitativi, ragion per cui, potrebbero essere già utilizzati sin da subito per risollevare le sorti dei comprensori irrigui di pertinenza.

Presente alla seduta, anche il Sen. Compagnone, il quale sul riutilizzo delle acque reflue trattate, esprime il suo punto di vista, evidenziando che gli impianti di affinamento sono finanziabili con appositi bandi dell'Unione Europea.

I gestori lasciano la riunione.

Il Segretario Generale sintetizza l'incontro evidenziando l'ulteriore aggravamento rispetto alla situazione affrontata durante l'ultima riunione dell'8 febbraio. È necessario acquisire quanto presentato quanto esposto dai gestori, sotto forma analitica, con schede contenenti i dati sulla risorsa attuale, quella utilizzabile, i probabili scenari con pioggia zero, in assenza e con l'attivazione delle misure di mitigazione, e la durata della risorsa idrica nelle ipotesi prima esposte.

Propone di confermare lo stato di severità alto, unico in grado di poter giustificare il momento che stiamo vivendo, ed autorizzare il piano di riduzione presentato da Siciliacque.

Interviene il dott. Basile, vista la situazione drammatica, rappresentando che non si può fare altro che autorizzare il nuovo piano di riduzione di Siciliacque; sottolinea l'urgenza di predisporre tutti gli atti e tutti i documenti a sostegno dell'iter per arrivare ad una declaratoria dello stato di calamità.

A tal proposito, l'ing. Di Trapani interviene sottolineando la necessità di sottoporre alla Giunta regionale tutti i documenti necessari alla declaratoria dello stato di calamità.

L'Osservatorio conclude i lavori condividendo le proposte formulate dal Segretario Generale e confermando lo **stato di severità idrica alto per tutto il distretto Sicilia**.

Il Segretario Generale
SANTORO